

La polemica

Otto vetrine a piano strada per un locale da 600 metri quadrati. Ma servirebbero prima le Poste, la farmacia...

Parco Dora, arriva la maxi sala scommesse abitanti in rivolta: "Le promesse erano altre"

TUTTO avrebbero voluto, tranne una sala scommesse a marchio Sisal di 600 metri quadri. Il malumore tra i residenti di Parco Dora sta crescendo di giorno in giorno. Le otto vetrine, tra il McDonald e Dondi Salotti, in via Livorno, davanti all'ingresso dell'Ipercoop, sono ancora bianche. Ma chi è riuscito a sbirciare dentro si è reso conto che i lavori sono ormai quasi finiti.

Gli abitanti del quartiere, uno dei simboli della trasformazione di Torino, si sentono traditi e si sono rivolti al presidente della circoscrizione, Guido Maria Alunno. «A noi servirebbero altre cose: una farmacia, un ufficio postale, un centro culturale e di ri-

trovo per i giovani. Non ci può essere solo la piazza del centro commerciale. Invece ci troviamo una mega sala scommesse? Non è questo che ci avevate promesso», sostengono i residenti che si stanno organizzando. I 600 metri quadri sono di proprietà della Deiro Costruzioni, che ha realizzato diversi complessi sulla Spina 3 mantenendo lo sfruttamento degli spazi commerciali.

Alunno è d'accordo con i residenti: «Tutto lecito — dice il presidente della circoscrizione — compreso che Deiro affitti gli spazi a chi si fa avanti. Il problema è il modello di sviluppo di questo quartiere, dove nel giro di qualche centinaio di metri si trovano tre ipermercati. Ed ora apre pure un centro scommesse. È questo

che volevamo?». Alunno non si dimentica che a pochi passi si svilupperà uno dei parchi più belli e grandi della città, ma questo non basta a cancellare le forti perplessità sul resto, ad iniziare dal salone Sisal: «Dico che è tutto lecito, ma trovo singolare che gli stessi costruttori, che si erano impegnati a devolvere un euro a metro quadro per favorire lo sviluppo del quartiere, ora dicano sì ad un centro scommesse di queste dimensioni senza confrontarsi. Chiederà al più presto un incontro con Deiro».

Anche nella vicina parrocchia delle Stimate di San Francesco d'Assisi, dove si sono rivolti fedeli e semplici cittadini, si storce il naso. El'assessore Roberto Trica-

rico, che da pochi giorni è venuto a conoscenza della questione, è preoccupato e vuole porre la questione nella prossima riunione di giunta: «Questa apertura rischia di compromettere il grande lavoro di riqualificazione dell'area — sottolinea l'assessore — condivido la reazione dei cittadini che considerano una sala scommesse da 600 metri quadri una presenza ingombrante e soprattutto non in linea con le necessità del quartiere». Per l'assessore alla Casa e al Verde, che ha seguito in prima persona lo sviluppo del Parco Dora, «sarebbe opportuno trovare formule per regolamentare questo tipo di attività, porterò il problema in giunta».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OTTO VETRINE

I locali di via Livorno dentro i quali dovrebbe nascere la sala scommesse avversa dagli abitanti della zona "Ci avevate promesso servizi, ci date solo vizi"

